

## A Taverne si volta pagina

### La «bufera» Zambelli dal punto di vista del sindaco

**PALAZZO ASSEDIATO** Tempi duri per il Municipio di Torricella-Taverne.

**A pochi giorni dalla scarcerazione del segretario comunale Michelangelo Zambelli per una serie di malversazioni, il sindaco Sonia Lironi fa il punto della situazione e risponde alle critiche sull'operato del Municipio**

(fotogonnella)

#### \ Sonia Lironi

È ancora presto per confermare se mi ripresenterò o meno in lista alle prossime elezioni comunali. La prospettiva sarà oggetto di approfondite riflessioni, anche perché l'impegno richiesto non è indifferente e non tutti lo apprezzano nella giusta misura

#### L'INTERVISTA

“

□ «Era assolutamente impensabile che da una lettera anonima in cui si denunciava con toni discutibili il comportamento sul lavoro di alcuni dipendenti si potesse risalire a quanto accaduto». **Sonia Lironi**, sindaco di TorricellaTaverne tiene a rispondere alle critiche ( cfr. l'edizione del Cd T del 19 giugno) secondo cui le autorità avrebbero potuto presagire già nel 2006, in seguito alla messa in circolazione di uno scritto anonimo, la bufera abbattutasi sul comprensorio.

«Quanto contenuto nella missiva non aveva nulla a che fare con illeciti di natura contabile». Illeciti che un anno più tardi avrebbero portato la Magistratura ad indagare sull'amministrazione del Comune e su quel nucleo a «conduzione famigliare » in cui il segretario comunale svolgeva il ruolo di «dominus».

Possibile che in 9 anni nessuno si sia mai accorto di niente?

«Mi rendo conto che la cosa possa apparire strana», ammette Lironi. «Alla base dei rapporti tra il Municipio e l'amministrazione vi era un rapporto fondato su una profonda fiducia. Il ruolo del sindaco è quello di sedere a capo dell'amministrazione, occupandosi però di questioni essenzialmente politiche e senza entrare in particolari riguardanti gli ingranaggi del meccanismo. Competenza che dovrebbe spettare al segretario».

Nessun eccesso di leggerezza?

«L'impressione è che tutti i membri del Municipio abbiano sempre dato il meglio di sé, impegnandosi per il bene comune e dedicando a quest'attività una fetta non indifferente del proprio tempo. Naturalmente vi è sempre un margine di miglioramento ed è importante mantenere un punto di vista critico. In questo senso è stato dato mandato alla Sezione Enti locali di approfondire quanto accaduto al fine di individuare eventuali correttivi. Un discorso analogo merita il problema del sistema di revisione dei conti».

Parliamo di immagine:prima Zambelli, poi l'impiegata di cancelleria, il poliziotto e, per finire, una coppia di coniugi e la moglie del segretario finiti nel registro degli indagati. Non ne siete certo usciti bene.

«Gli incarti paralleli aperti dalla Magistratura non hanno nulla a che vedere con i reati imputati a Zambelli e sono probabilmente frutto di una certa mancanza di autorità da parte di quest'ultimo e del clima di superficialità che ne conseguiva. Fatta questa premessa e rilevato come senza l'arresto di Zambelli il riscontro mediatico sarebbe stato minore, ammetto che è stato un duro colpo».

Prospettive di rilancio?

«È intenzione del Municipio andare a fondo della questione. Un primo rapporto della ditta incaricata di esaminare la contabilità negli ultimi 9 anni è giunto sul nostro tavolo e verrà esaminato in collaborazione con la commissione della Gestione. Una volta depositati gli atti dell'inchiesta (entro la fine dell'estate ndr.) organizzeremo una serata pubblica per rispondere a tutte le perplessità della cittadinanza ».

Come affronterete ora il «buco»? Ben difficilmente riuscirete a coprire una voragine di 1,6 milioni di franchi.

«Ci siamo costituiti parte civile tramite l'avvocato John Noseda che avvierà le trattative con la controparte per recuperare il massimo possibile. Parallelamente allestiremo con gli Enti locali uno studio che ci permetta di confrontare la situazione attuale e il quadro finanziario e fiscale in assenza degli ammanchi. L'analisi sarà oggetto di ulteriore discussione con la popolazione».

Qualcuno insinua che la recente cessione dell' Azienda elettrica comunale vada letta come una manovra di ripiego.

« È un'idea sbagliata. Le trattative sono cominciate in tempi non sospetti: nel 2005. È stata istituita una Commissione speciale e la questione è passata al vaglio dei gruppi politici».

Alla luce di quanto avvenuto, ha intenzione di ricandidarsi?

« È ancora presto per dirlo. La prospettiva sarà oggetto di approfondite riflessioni, anche perché l'impegno richiesto non è indifferente e non tutti lo apprezzano nella giusta misura ». gi.m



Powered by TIOWS

© Corriere del Ticino